



# Scheda informativa 1

## Revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI)

### Sintesi dell'avamprogetto

Data: 17 ottobre 2018

#### Premessa

La legge sull'approvvigionamento elettrico in vigore dal 2008 prevede un'apertura del mercato elettrico in due fasi: dal 2009 per i grandi consumatori con un fabbisogno annuo di oltre 100 000 chilowattora e dopo cinque anni dall'entrata in vigore della LAEI anche per i piccoli consumatori. Tuttavia l'apertura completa del mercato è ancora in sospeso. Dalla relativa procedura di consultazione svolta dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) nel 2014/2015 sono emersi pareri contrastanti. Per questa ragione, e per la situazione di mercato critica, il Consiglio federale aveva deciso di non chiedere in quel momento al Parlamento l'apertura completa del mercato, incaricando tuttavia il DATEC di effettuare un monitoraggio costante al fine di individuare il momento più adatto per procedere all'apertura completa del mercato.

Attualmente possono approfittare dell'apertura completa del mercato circa 32 500 consumatori, pari allo 0,8 per cento di tutti i clienti finali in Svizzera<sup>1</sup>. Circa due terzi di questi sfruttano effettivamente questa possibilità, beneficiando così di tariffe vantaggiose. In tal modo già cinque sestimi (oltre l'80 per cento) del consumo complessivo di energia elettrica in Svizzera vengono acquistati sul libero mercato.

### ORDINI DI GRANDEZZA DEI FLUSSI NEL MERCATO ELETTRICO SVIZZERO



La metà dell'energia elettrica venduta in Svizzera viene fornita in regime di monopolio dai gestori della rete di distribuzione; di questa, tuttavia, essi ne producono direttamente solo un terzo (10 terawattora).

<sup>1</sup> [Rapporto d'attività della EICOM 2017](#), pagine 17, 28, 31

L'attuale apertura parziale del mercato ha creato notevoli distorsioni: la maggior parte dei consumatori finali (99 per cento) infatti è esclusa dal libero mercato e inoltre non tutte le aziende di approvvigionamento elettrico dispongono di una struttura di clienti finali comparabile oppure non hanno affatto dei clienti finali.

Inoltre questa situazione di monopolio squilibrata, ma conveniente per molte aziende di approvvigionamento elettrico, impedisce la diffusione delle innovazioni, come ad esempio i servizi nel settore degli edifici o la produzione locale nonché la commercializzazione di energie rinnovabili, e di conseguenza il raggiungimento degli obiettivi della Strategia energetica 2050.

Un altro limite dell'attuale mercato elettrico svizzero risiede nelle tariffe di rete più elevate rispetto a quelle dei Paesi esteri. Le presunte inefficienze dei gestori della rete di distribuzione devono essere corrette attraverso miglioramenti nella regolazione della rete. Questa regolazione ottimizzata deve risolvere anche il problema delle attuali tariffe di rete non sufficientemente improntate al principio di causalità e la problematica legata ai prezzi e alla qualità nel settore della metrologia nonché consentire un maggiore utilizzo della flessibilità nelle reti di distribuzione.

## Apertura completa del mercato elettrico svizzero

La revisione della LAEI mira all'apertura completa del mercato elettrico per tutti i consumatori: in futuro pertanto anche le economie domestiche e le piccole attività commerciali potranno scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. Essi tuttavia hanno il diritto di rimanere nel servizio universale con tariffe regolate oppure, se lo desiderano, di passare dal libero mercato nuovamente al servizio universale. Questo cambio deve essere possibile alla fine di ogni anno. Nella media europea la percentuale di cambi delle economie domestiche si attesta al 6,4 per cento all'anno; in Svizzera non si prevedono percentuali molto più elevate. Ma anche la sola introduzione del diritto di cambio crea dinamismo sul mercato, poiché, come si suol dire, chi paga comanda. Il 99 per cento dei consumatori, che sinora non aveva accesso al libero mercato, attraverso le proprie decisioni – nella scelta del fornitore, del prodotto di elettricità, della produzione propria o attraverso l'utilizzo della flessibilità sul versante del consumo – può influenzare il mercato elettrico e l'ulteriore sviluppo del sistema di approvvigionamento elettrico. Questi piccoli consumatori insieme quelli più grandi, hanno la possibilità di rafforzare la posizione dell'energia idroelettrica nazionale e incentivare la produzione di elettricità da energie rinnovabili.

L'apertura completa del mercato genera parità di condizioni per tutti gli operatori di mercato e corregge le attuali distorsioni del mercato. Essa garantisce un'attività più efficiente delle aziende di approvvigionamento elettrico (ad es. attraverso acquisti comuni) e l'appianamento delle differenze regionali nelle tariffe dell'energia. Inoltre favorisce la diffusione sul mercato delle innovazioni (nuovi prodotti e servizi, digitalizzazione, modelli di partecipazione, mercati elettrici locali, pacchetti di mobilità elettrica), sostenendo in questo modo gli obiettivi della Strategia energetica 2050. L'apertura completa del mercato potenzia inoltre il cosiddetto accoppiamento settoriale, ossia l'interazione fra le reti dell'energia elettrica, del calore e della mobilità (ad es. Power-to-Gas, Power-to-Fuel, cogenerazione, mobilità elettrica ecc.). L'apertura completa del mercato ha effetti solamente sulla parte energetica dell'approvvigionamento elettrico; trattandosi di un monopolio naturale la rete continua a essere regolata. La revisione riguarda anche la regolazione della rete.

## Modello conforme al mercato: elettricità rinnovabile svizzera per il servizio universale

L'approvvigionamento elettrico svizzero è caratterizzato da una percentuale elevata di energia rinnovabile indigena, in particolare grazie all'importante pilastro della forza idrica. Nel rispetto degli obiettivi della Strategia energetica 2050 questa situazione deve rimanere tale. Pertanto i clienti nel servizio universale come standard dovranno essere riforniti esclusivamente di elettricità prodotta in Svizzera e, per una determinata quota minima, a partire da energie rinnovabili. Così facendo viene potenziata soprattutto la forza idrica svizzera che acquisisce così una posizione solida sul mercato senza la necessità di ulteriori misure di promozione. Naturalmente se un cliente lo desidera, può acquistare un prodotto elettrico diverso dal prodotto standard. Già oggi numerose aziende di

approvvigionamento elettrico svizzere (ad es. EKZ, Services Industriels de Genève SIG, Groupe E, eniwa, BKW, IWB) forniscono come standard ai propri clienti finali vincolati un'elettricità di qualità superiore e altri prodotti con diversi livelli qualitativi. Attualmente per molti gestori della rete di distribuzione il sovrapprezzo per il prodotto ecologico standard è inferiore a 1 centesimo per chilowattora. Oggi circa un terzo di tutte le economie domestiche svizzere anziché il prodotto standard ordina consapevolmente un prodotto di qualità ancora superiore basato sulle energie rinnovabili<sup>2</sup>. Attraverso questa norma il Consiglio federale adempie il mandato di cui all'articolo 30 capoverso 5 della legge sull'energia, in base al quale entro il 2019 deve sottoporre al Parlamento un modello conforme al mercato per la promozione delle grandi centrali idroelettriche.

## Riserva di stoccaggio: energia assicurata

Le analisi di sistema dell'Ufficio federale dell'energia (UFE)<sup>3</sup> e della Commissione federale dell'energia elettrica (ECom)<sup>4</sup> nonché un'analisi del Pentalateral Energy Forum<sup>5</sup> evidenziano che l'approvvigionamento elettrico in Svizzera è garantito almeno fino al 2025, anche nel caso si verificassero scenari estremi. L'ulteriore sviluppo delle capacità delle centrali elettriche svizzere e della sicurezza dell'approvvigionamento del Paese verranno analizzati ogni due anni dalla Confederazione nelle cosiddette analisi di sistema (studi sulla System Adequacy). Come garanzia per fronteggiare situazioni straordinarie non prevedibili, ad esempio condizioni meteorologiche estreme, problemi tecnici, fallimento del mercato o interventi politici all'estero, viene costituita una riserva di stoccaggio, una sorta di assicurazione o una riserva di energia d'emergenza. Precisamente si tratta di una riserva di energia e non di capacità, alla quale possono partecipare tutti i gestori di impianti di stoccaggio allacciati alla rete elettrica svizzera (centrali ad accumulazione, impianti di incenerimento dei rifiuti, batterie ecc.), se soddisfano i requisiti tecnici. Per la costituzione della riserva stoccaggio la società nazionale di rete (Swissgrid) indice ogni anno una gara d'appalto; la riserva è finanziata attraverso le tariffe per l'utilizzazione della rete. A seconda dell'entità della riserva di stoccaggio si prevedono costi annui nell'ordine dei 15–30 milioni di franchi o di 1–2 franchi per economia domestica (aumento delle tariffe per l'utilizzazione della rete compreso tra 0,025 e 0,05 ct./kWh). In Svizzera esistono già da tempo modelli simili per la costituzione di riserve (scorte) di altri vettori energetici quali olio combustibile o benzina, ma anche di alimentari e agenti terapeutici.

## Tariffe di rete maggiormente improntate al principio di causalità: incentivi per un'utilizzazione della rete ottimale

Nei prossimi decenni in particolare le reti di distribuzione dovranno essere notevolmente trasformate e ampliate. L'ampliamento necessario dipende dal carico massimo che la rete deve gestire. Nonostante la potenza (chilowatt) rappresenti la principale voce di costo nelle reti elettriche, le tariffe per i consumatori finali si basano perlopiù sull'energia prelevata (chilowattora). Questa situazione dev'essere modificata, dando maggiore spazio al principio di causalità. Così facendo l'ampliamento della rete potrà essere attuato in modo economicamente appropriato. In futuro le tariffe per l'utilizzazione della rete del livello di rete 7 (tariffa bassa) dovranno presentare una componente legata alla potenza più elevata (centesimi per chilowatt). Ciò incentiva un utilizzo della rete più efficiente. La componente di lavoro minima (centesimi per chilowattora) per i consumatori finali di immobili utilizzati tutto l'anno senza misurazione della potenza diminuisce così dal 70 al 50 per cento.

## Regolazione Sunshine: trasparenza sulle prestazioni dei gestori della rete di distribuzione

La ECom analizza e confronta già le prestazioni operative di tutti i gestori svizzeri della rete di distribuzione, rilevando indici quali la sicurezza e la qualità dell'approvvigionamento, i costi di rete, le tariffe e la compliance. I risultati vengono comunicati annualmente dalla ECom ai gestori della rete di distribuzione. Questa cosiddetta regolazione Sunshine (alla «luce del sole» quindi «trasparente»)

<sup>2</sup> [Il mercato dei prodotti energetici da fonti rinnovabili nel 2016](#), SvizzeraEnergia, 2018

<sup>3</sup> [Modellierung der System Adequacy in der Schweiz](#), Summary, 2017

<sup>4</sup> [Schlussbericht System Adequacy 2025](#), 2018

<sup>5</sup> Pentalateral Energy Forum, [Generation Adequacy Assessment](#), 2018

viene ora garantita per legge e i relativi risultati sono pubblicati dalla ECom attraverso raffigurazioni comparative. In tal modo i clienti finali potranno effettuare confronti diretti tra le aziende che saranno così incentivate a migliorare costantemente le proprie prestazioni e la propria efficienza dei costi, senza l'intervento del regolatore. Se l'efficienza dei costi dei gestori di rete non dovesse migliorare in misura sufficiente, verrà introdotta una regolazione per incentivi più severa.

## La regolazione della flessibilità sul versante della produzione e del consumo conviene

La flessibilità, ossia la possibilità di influenzare in modo mirato dal punto di vista temporale il consumo e la produzione, costituisce un fattore importante che può evitare un ampliamento della rete eccessivo, riducendo notevolmente i costi. I produttori, consumatori finali e gestori di impianti di stoccaggio (soggetti allacciati alla rete) saranno riconosciuti per legge come titolari della flessibilità sul versante del consumo e della produzione. In tal modo per questi soggetti la flessibilità avrà un valore finanziario: essi potranno offrirla laddove sarà più utile per il sistema (rete, mercato elettrico, ottimizzazione propria). Questo provvedimento incentiva lo sviluppo di un mercato della flessibilità e a lungo termine rende la flessibilità un'alternativa all'ampliamento della rete. Così facendo si favorisce la diffusione di nuovi modelli commerciali quali le centrali elettriche virtuali o i cosiddetti aggregatori che raggruppano la flessibilità delle unità più piccole, ad esempio le economie domestiche. In particolare anche i consumatori che si avvalgono del consumo proprio sono incentivati a sfruttare il notevole potenziale di flessibilità, conseguendo in tal modo introiti supplementari. Pertanto questa regolazione promuove in particolare anche una sempre maggiore digitalizzazione. Ai gestori di rete sono concessi solo determinati accessi «garantiti» alla flessibilità, ad es. nelle situazioni di emergenza; nei restanti casi devono negoziare l'accesso con il titolare.

## Metrologia: apertura per i grandi consumatori, tariffe controllate per i piccoli consumatori

La LAEI riveduta chiarisce le responsabilità e la libertà di scelta nel settore della metrologia. Attualmente i prezzi dei servizi di misurazione erogati dai gestori di rete sono in parte eccessivi e inoltre sussistono dei problemi di qualità nella gestione dei dati. I grandi consumatori finali (con un consumo annuo pari ad almeno 100 000 chilowattora) nonché i grandi produttori di elettricità e i gestori di grandi impianti di stoccaggio (con una potenza allacciata pari ad almeno 30 kVA) potranno scegliere liberamente il proprio fornitore di servizi di misurazione, promuovendo in questo modo la concorrenza e l'efficienza dei costi nel mercato della metrologia. Questi consumatori finali, che comprendono 55 000 punti di misurazione e rappresentano un consumo pari a 22 miliardi di chilowattora di elettricità all'anno, sono particolarmente sensibili verso la qualità del servizio e dei dati nonché i costi. Il diritto di opzione riguarda la misurazione di conteggio, comprendente l'esercizio delle stazioni di misurazione e la fornitura dei servizi di misurazione. La misurazione operativa direttamente collegata all'esercizio della rete rimane invece un compito esclusivo del gestore di rete. I consumatori finali, i produttori di energia elettrica e i gestori degli impianti di stoccaggio più piccoli non hanno facoltà di scelta per quanto riguarda la misurazione, che continua a essere di competenza esclusiva del gestore della rete di distribuzione locale. Le tariffe di misurazione di quest'ultimo sono verificate dalla ECom.

### **Per ulteriori informazioni:**

Marianne Zünd, responsabile Comunicazione UFE  
058 462 56 75, marianne.zuend@bfe.admin.ch